QUANDO IL SOCIALE È DENTRO DI NOI

DI **STEFANO GUGLIELMI E STEFANO LUNGHI** CONSULENTI DEL LAVORO IN MILANO
E MEMBRI DELLA COMMISSIONE CONSULENTI DEL LAVORO PER IL SOCIALE DI MILANO

La professione del Consulente del Lavoro ha per oggetto le *"persone"*.
Le persone non nella loro dimensione biologica o fisiologica, ma in quella sociologica applicata alla dimensione del lavoro, l'attività che, salvo rare eccezioni, è prodromica, per ogni essere umano, al sostentamento proprio e del proprio nucleo familiare.
Occuparsi di persone che lavorano può sostanziarsi in un lavoro di ufficio relativo agli adempimenti che la legge prevede in relazione ad una attività lavorativa svolta.
Puoi anche non incontrare nessuno e dialogare e corrispondere con i soli canali digitali.
Può altresì significare incontrare le persone, ascoltarle, aiutarle e motivarle.
Puoi sentire la necessità dell'incontro quale momento imprescindibile dello svolgimento del nostro lavoro.
Con la necessaria sensibilità ed empatia puoi sentire che ci sono persone che hanno bisogno di te, anche se non ti conoscono e non sanno con precisione di cosa ti occupi.
Ma, conosciutoti, apprendono che ti occupi di lavoro, di persone che lavorano e che sei disponibile al loro ascolto.
Si rendono conto che ti occupi di persone che lavorano oltre il diritto del lavoro, sei presente fisicamente e stai dedicando il tuo tempo *pro bono* per metterti a disposizione dell'altro.
Questi Consulenti del Lavoro sono colleghi che hanno fatto una scelta, sono SOCIALI il gruppo costituito in seno all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano, sullo spunto dell'intuizione dei Colleghi: Francesco Iasi – promotore, Alessandro Cornaggia – mentore, Luciana Mari – direttore d'orchestra.
Omnia vincit animus – su tutto vincono il coraggio, la passione, l'intelligenza e la generosità che i Sociali infondono nella loro attività, questo il motto.
C'è un luogo, a Milano, dove si svolge attività di segretariato sociale.
Si ascolta e, insieme alla persona, si fa una prima lettura del bisogno.
È un presidio di Comunità Nuova Ets, associazione fondata nel 1973 da Don Gino Rigoldi, già cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano.
In questi locali e nel suo giardino, nella semiperiferia ovest di Milano, si incontra un mondo, quello vero che non vedi in televisione o sui *social*, che non fa notizia e non porta *scoop*, quello di chi lotta, con dignità ed impegno, per il proprio sostentamento, il proprio lavoro ed il proprio riconoscimento sociale.
Queste persone hanno un vissuto intenso fatto spesso di sofferenza e soprusi, hanno titoli di studio, conoscono correntemente più lingue straniere, sanno fare mille lavori e hanno un grande spirito di adattamento.
Non hanno bisogno del *cosa*, conoscono bene leggi, diritti e doveri, ma del *come*.
Come far conoscere quello che sono oltre il pregiudizio.
Ascoltarli, essergli al fianco, redigere insieme il loro *curriculum vitae* ed aiutarli a dargli la miglior diffusione, infondere sicurezza e dare un appoggio è lo scopo dei Sociali.
Apprendere che quel CV ha raggiunto lo scopo e che la persona che abbiamo conosciuto ha trovato un lavoro regolare è di sicura soddisfazione, ma, vi possiamo assicurare, è "commovente".
Non serve un grazie, non siamo lì per questo, ma basta uno sguardo, quello sguardo … che significa tutto. ➤

L'attività dei Sociali non si misura con la visibilità che possono ottenere da questa attività ma dalle possibilità che offriamo alle persone che incontriamo.
La vita di ognuno ha un valore e la nostra speranza è che valga sempre la pena dare un aiuto, anche quando non sappiamo come finirà.
La vita è un percorso che incarna passione, è un'idea che esprime una missione e l'incontro di questi sentimenti spesso fa scaturire un desiderio interiore di dedizione a un progetto rivolto alle persone.
Ognuno di noi con le proprie sensibilità, i propri retaggi culturali e il proprio desiderio di mettersi a disposizione del prossimo, può contribuire a sviluppare e a rafforzare quella rete sociale spesso invisibile ma assai profonda e ramificata che rappresenta la nostra società.
Tutti noi siamo quasi quotidianamente circondati da persone, da richieste e da problemi di ogni tipo che oscillano dal personale al familiare, al lavorativo: sempre di corsa e spesso in affanno a inseguire ripetute scadenze lavorative, adempimenti di ogni forma e genere oltre a soluzioni da fornire e da prospettare spesso al limite dell'immaginario e della fattibilità, dove difficilmente riusciamo a porci domande profonde e interiori quali, per esempio: *chi siamo, da dove veniamo, dove vogliamo andare e a chi stiamo dedicando le nostre risorse ed energie.*
Seguendo le logiche e le dinamiche estremamente materiali che stanno alla base del *business is business*, le persone spesso tendono a perdere spessore e profondità, non solo nelle cose che fanno ma anche nell'animo in cui vivono e che dovrebbe essere il loro lato personale più elevato.

Il progetto COMUNITÀ NUOVA al quale i *Sociali* dell'Ordine di Milano stanno con passione dedicando tempo, disponibilità ed energie, ha la finalità di penetrare in profondità nel tessuto sociale del nostro territorio al fine di poter consigliare, indirizzare e soprattutto ascoltare le esigenze e le difficoltà che gruppi di persone bisognose manifestano nella loro quotidianità non solo lavorativa.

La tematica del lavoro, della ricollocazione lavorativa, dell'indirizzamento delle proprie scelte personali e professionali, sono gli aspetti maggiormente trattati ed affrontati in questo meraviglioso circuito umano, dove la bellezza e la profondità di questo progetto ormai diventato *missione sociale permanente*, è quello di abbattere ogni tipo di barriera personale, pregiudiziale e culturale, per mettere a disposizione sè stessi e le proprie sensibilità personali e professionali nei confronti di soggetti che sono persone prima ancora che lavoratori e che necessitano ricevere non solo consigli professionali ma soprattutto messaggi di speranza e di sostegno.
Quando senti, vivi e percepisci sulla tua pelle l'importanza di ascoltare il prossimo e di mettere a disposizione il proprio fattore umano nei confronti di queste persone che ti considerano e ti vivono come un magico traghettatore dal mondo delle difficoltà a quello delle speranze, percepisci davvero con estremo vigore la profondità del sentimento sociale che ognuno di noi dovrebbe avere nella condivisione con il prossimo.

Durante i nostri incontri si allineano sulla medesima frequenza mondi, culture, tradizioni, sensibilità e prospettive di vita che si intrecciano e si consolidano in un tempo da dedicare breve ma così importante per far vivere nelle persone assistite il sentimento di forza e speranza oltre che i sogni e opportunità non solo lavorative, da loro spesso e troppo a lungo cercate e quasi mai incontrate.
Quando poi, alla fine dei nostri periodici *meeting* oggetto del segretariato sociale che sta alla base di questo meraviglioso progetto, ognuno di noi sente di essere stato fonte non solo di aiuto ma anche di ispirazione nel prossimo, scatta immediatamente nell'animo quella scintilla tanto silenziosa quanto abbagliante che ci avvolge in un'inebriante e quasi mistica sensazione di profondità interiore, dalla quale scaturiscono ed emergono quelle risposte visceralmente interiori a domande che troppo poco spesso ci poniamo durante il percorso che accompagna le nostre vite.